

# L'Angelo

50° anniversario  
1975-2025



3

Mensile di vita Parrocchiale  
anno L - n. 3 marzo 2025

# sommario



## In copertina:

Basilica e Santuario  
di Santa Maria delle Grazie.  
Brescia.

|                        |   |
|------------------------|---|
| La parola del Prevosto | 3 |
| Calendario liturgico   | 5 |

## Vita parrocchiale

|                                      |    |
|--------------------------------------|----|
| Quaresima 2025                       | 7  |
| Segni di speranza                    | 8  |
| La cena del povero                   | 12 |
| Dal Consiglio pastorale parrocchiale | 13 |
| La clessidra                         | 15 |

## Dall'Oratorio

|                                              |    |
|----------------------------------------------|----|
| San Giovanni Bosco... santo della gentilezza | 16 |
| Festa della Vita e di San Giovanni Bosco     | 18 |
| Start up 2025                                | 20 |
| Truffe agli anziani                          | 22 |
| Estate 2025                                  | 23 |

## Le nostre rubriche

|                                                   |    |
|---------------------------------------------------|----|
| Giubileo: per aspera ad astra                     | 24 |
| La più grande prova d'amore di Maria              | 26 |
| Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)           | 27 |
| Vita e cammino di San Francesco (Frat. S. Chiara) | 28 |

## Varie – Cronaca

|                                            |    |
|--------------------------------------------|----|
| Scuola di vita familiare                   | 30 |
| Fine della storia del tempio del donatore? | 31 |
| Alla scoperta dell'Istria e della Dalmazia | 32 |
| Università aperta                          | 34 |
| Offerte                                    | 35 |



## Redattori:

Sac. Mario Bonomi  
Sac. Sergio Mariotti  
Sac. Michele Bodei  
Sac. Alessandro Savio

## Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)  
331 9996919 (Oratorio)  
030 932998 (don Sergio)  
030 931475 (don Michele)

## Stampa

Grafica Sette srl  
Bagnolo Mella (Bs)

## CONSIGLIARE I DUBBIOSI

La parola dubbio porta in sé la radice di doppio. Potremmo dire che non c'è situazione più angosciante di quella del trovarsi davanti ad un bivio e non sapere quale strada prendere, a maggior ragione se la scelta è esistenziale. Può capitare così di procrastinare la decisione fino a quando non è il corpo stesso a decidere per noi (forse somatizzando o esprimendo qualche fastidio). Tirati a destra e sinistra rischiamo la lacerazione. Diventa allora preziosa l'opera di misericordia spirituale del **consigliare i dubbiosi**, aiutando ad uscire dalla confusione, dalla indecisione.

*"Suscipe me secundum eloquium tuum et vivam et non confundas me ab expectatione mea"* (Sostienimi accoglimi, Signore, secondo la Tua promessa e vivrò e non sarò deluso-confuso nella mia speranza) dal Salmo 119, 116. Questo versetto entrato nella regola di San Benedetto (cap.

58), scelto per la professione monastica, esprime bene la bella carità di chi si presta al consiglio. Coloro che non sanno "che pesci pigliare" e brancolano nell'incertezza hanno necessità di qualcuno che prima li accolga e che poi li sostenga, li sorregga nel loro procedere insicuro. Ma il versetto citato pone in evidenza che è unicamente la Parola del Signore a non deludere e a dissipare la nebbia. Faremo un buon servizio se i nostri consigli aiutano a camminare sulla via del Bene e del Sommo Amore. Saremo poi degli ottimi consiglieri, rendendo beati, se noi stessi non seguiremo "i consigli degli empi". A riguardo si esprime anche il Primo Salmo del Salterio. Non a caso è posto all'inizio quasi ad esortarci a prendere la decisione giusta, a non sbagliare tragitto, a scegliere la via della vita e non della morte e a portare frutti di bontà.



## Salmo 1

- 1 Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,**  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;
- 2 ma si compiace della legge del Signore,**  
la sua legge medita giorno e notte.
- 3 Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,**  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.
- 4 Non così, non così gli empi:**  
ma come pula che il vento disperde;
- 5 perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,**  
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
- 6 Il Signore veglia sul cammino dei giusti,**  
ma la via degli empi andrà in rovina.

Corriamo spediti insieme nell'anno giubilare non dubbiosi, ma consigliandoci a vicenda sulla strada della speranza di un Amore senza fine.

**Il prevosto don Mario**



## Calendario liturgico dal 2 marzo al 9 aprile

### ORARIO SANTE MESSE

#### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato  
ore 18:00 - tutte le sere eccetto il giovedì

**San Rocco :** ore 18:00 - ogni giovedì sera

**Sant'Anna alla Breda :** Festiva: ore 9:30

#### Cadignano:

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

### Celebrazioni fisse per la Quaresima

Via Crucis Comunitaria in Basilica tutti i mercoledì ore 8:30

Esposizione Eucaristica

Dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione fino alle ore 12:00

## MARZO

### 2 domenica - VIII del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

### 5 Mercoledì delle Ceneri - Inizia la Quaresima

Sante Messe con imposizione delle Ceneri: Ore 8:30 - 20:00 in Basilica

Ore 16:30 Preghiera per ragazzi e anziani

*Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.  
Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.*

### 7 venerdì

Si porta la Comunione agli ammalati

### 9 Domenica - I Domenica di Quaresima

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

**14 venerdì**

Ore 19:30 Cena del Povero in oratorio

Ore 20:30 Via Crucis in Basilica, animata dai ragazzi delle medie

**16 Domenica - II Domenica di Quaresima**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

**19 mercoledì San Giuseppe**

Sante Messe con orario feriale

Ore 20:30 in Basilica ritiro per tutta la comunità e i collaboratori della Parrocchia.

Sarà presente don Manuel Donzelli

**21 venerdì**

Ore 20:30 Via Crucis a Sant'Anna Breda Libera animata dai ragazzi del 4° anno

**23 Domenica - III Domenica di Quaresima**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; 9:30 alla Breda Libera

**25 mercoledì**

Annunciazione del Signore: Sante Messe con orario feriale

**28 venerdì**

Ore 20:30 Via Crucis in Disciplina animata dai ragazzi del 3° anno

**30 Domenica - IV Domenica di Quaresima**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - **15:00 al Cimitero.**

**È sospesa la messa delle ore 18:00**

S. Messa ore 9:30 alla Breda

**APRILE**

**4 venerdì**

Ore 20:30 Via Crucis da san Rocco al Cimitero animata dai ragazzi del 5° anno

**6 Domenica - V domenica di Quaresima**

**11 venerdì**

Ore 20:30 Via Crucis nel salone dell'Oratorio animata dai ragazzi del 2° anno

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

**PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2025**

19 aprile - Veglia pasquale

27 aprile - ore 11:45



Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro  
Mercoledì delle Ceneri (5 marzo e Venerdì Santo 18 aprile) sono di magro e digiuno

### Triduo dei defunti

28 febbraio e 1 e 2 marzo ore 18:00 in Basilica

### Mercoledì delle Ceneri - 5 marzo

Sante Messe con imposizione delle ceneri:

- Basilica: ore 8:30 - 20:00
- ore 16.30 Preghiera per ragazzi e anziani
- Cadignano: ore 20.00
- Breda Libera: ore 20:00 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri

### Via Crucis Comunitaria

- Il mercoledì ore 8:30 in Basilica
- Il venerdì ore 20:00 a Cadignano

### Via Crucis nelle chiese del paese

il venerdì ore 20:30

- 14 marzo: In Basilica, animata dalle medie
- 21 marzo: Sant'Anna alla Breda (4° anno)
- 28 marzo: in Disciplina (3° anno)
- 4 aprile: da San Rocco al Cimitero (5° anno)
- 11 aprile: Salone dell'Oratorio (2° anno)
- 16 aprile: Vivente per le vie del paese)

### Sante Quarantore a Cadignano:

4 - 5 - 6 aprile ore 20:00

### Pasqua della donna in Basilica

9 - 10 - 11 aprile ore 15:00

### Sante Quarantore a Verolanuova:

13 - 14 - 15 aprile ore 20:30

Predicatore: mons. Vincenzo Peroni

### Triduo Pasquale:

17 - 18 aprile ore 20:30

19 aprile ore 21:00 Veglia Pasquale

### Ogni Giorno Santa Messa

8:30 - 18.00 Omelia di don Sergio Mariotti

### Santa Messa al Cimitero a metà Quaresima

Domenica 30 Marzo ore 15:00

### Alla Radio (91.2 mhz e App gratuita)

Ogni Lunedì ore 9:30

### Catechesi sulla Lectio Divina

a cura di don Sergio Mariotti

### Lectio Divina

Ogni Mercoledì ore 20:15 In Canonica

### Giovedì Eucaristici

Con esposizione del Santissimo Sacramento  
dalla Messa delle 8:30 fino alle 12:00

### Venerdì Giubilari

Ore 12:00 Santa Messa

(Digiuno quaresimale, colletta Caritas)

### Cena del Povero

Venerdì 14 Marzo

ore 19:30 - Salone dell'Oratorio

### Ritiro per tutta la comunità e i collaboratori

Mercoledì 19 marzo ore 20:30 in Basilica

Predicatore don Manuel Donzelli.

Tema: **"Mentre pregava,  
il suo volto cambiò aspetto"**

### Confessioni per tutti:

- Ogni giorno, durante la Messa delle 8:30

- Il sabato: dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17

**Il calendario completo degli appuntamenti  
per ragazzi, adolescenti e giovani  
è pubblicato in un apposito manifesto**

## **Bolla di indizione del Giubileo Ordinario** (Terza parte)

# SEGNİ DI SPERANZA

**7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre.** Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». [4] È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

**8. Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra.** Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). *L'esigenza della pace interpella tutti e*



*impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.*

### **9. Guardare al futuro con speranza**

equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la *perdita del desiderio di trasmettere la vita*. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante *calo della natalità*. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi». [5]

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché *il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie*, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.

La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di *un'alleanza sociale per la speranza*, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire

le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), *non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.*

### **10. Nell'Annoz giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio.**

Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi.

È un richiamo antico, che proviene dalla Parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell'invocare atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). *Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie*

*all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell'"anno di grazia del Signore" (cfr. Lc 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. [6] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.*

**11. Segni di speranza andranno offerti agli ammalati,** che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

**12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani.** Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È

bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

**13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti,**

che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.

La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte

dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

**14. Segni di speranza meritano gli anziani**, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Un pensiero particolare rivolgo *ai nonni e alle nonne*, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

**15. Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri**, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo

da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Sofrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». [7] Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

[4] Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione Pastorale *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 7 dicembre 1965, n. 4.

[5] Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015, n. 50.

[6] Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2267.

[7] Francesco, *Laudato si'*, cit., n. 49.



**La Fraternità Santa Chiara**  
in collaborazione con la **Parrocchia di Verolanuova**  
organizza per **venerdì 14 marzo alle ore 19:30**  
presso il **salone dell'oratorio**

## **LA CENA DEL POVERO PER LA CASA BETANIA DI MARIA**

L'associazione Casa Betania di Maria ODV, nasce dall'amore e dalla dedizione di Luca e Stefania, i fondatori, che nel 2010 hanno intrapreso il loro percorso di volontariato, aprendo le porte della loro casa per accogliere minori allontanati da situazioni di estremo disagio familiare. Nei successivi 15 anni, si sono dedicati a numerosi progetti, lavorando con passione per costruire una casa accogliente, priva di barriere e accessibile a tutti, dove ogni bambino possa sentirsi amato, protetto e supportato nel suo percorso di crescita.

L'accoglienza è una delle missioni principali di Casa Betania, è un ambiente in cui la diversità culturale ed etnica non solo è accettata, ma è anche valorizzata, e dove bambini e adolescenti imparano a rispettare e abbracciare l'altro nella sua totalità, un ambiente inclusivo in cui sperimentarsi, amarsi e amare l'altro."



**Il ricavato della cena del povero sarà devoluto all'Associazione Casa Betania di Maria, per il sostegno di bambini e giovani, in condizioni di fragilità.**

**Il contributo allora non è il frutto della nostra ricchezza, ma della nostra rinuncia.**

**N.B.: Per le iscrizioni chiamare i seguenti numeri (ore serali) entro e non oltre mercoledì 12 Marzo  
328 41 64 901 Attilio  
339 358 7077 Nunzia**



## DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Convocazione del 7 febbraio 2025 con la partecipazione dei componenti del consiglio di Cadignano, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno.

1. Verifica visita giubilare.
2. Video di Mons. Peroni (già cerimoniere di papa Benedetto XVI e papa Francesco) sulla liturgia.
3. Proposte per l'Anno Santo e la Quaresima.
4. Varie ed eventuali.

Giovedì 30 gennaio, presso il teatro Montini di Verolavecchia, si sono incontrati i rappresentanti dei consigli pastorali parrocchiali delle zone X e XI, per presentare al nostro Vescovo Pierantonio Tremolada il risultato dei lavori raccolti nell'incontro del 25 novembre 2024. Al termine della stessa

si sono evidenziate alcune priorità, grazie anche ai facilitatori che hanno aiutato a preparare la visita stessa.

**- Celebrazione dell'Eucarestia:** la liturgia eucaristica emerge come cuore della vita comunitaria, apprezzata per la sua capacità di unire i fedeli e per la cura nella preparazione delle celebrazioni.

**- Comunità e amore fraterno:** la comunità cristiana è percepita come luogo di condivisione e aiuto reciproco.

**- Carità e servizio ai poveri:** la carità è vissuta concretamente attraverso attività promosse dai gruppi Caritas.

**- Giovani e famiglie:** viene evidenziata l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni e di aiutare e supportare le famiglie (oratorio, cateche-



si).

**- Catechesi e formazione:** la necessità di approfondire la formazione teologica e spirituale è un tema ricorrente nelle nostre comunità.

**- Inclusione e apertura culturale.** L'inclusione è un valore centrale, si parla di accoglienza di persone di altre religioni e culture.

**- Percezione di una Chiesa indebolita:** si evidenzia la scarsa partecipazione di alcune fasce di età, la riduzione del numero di ministri e religiosi e la percezione della Chiesa come troppo burocratica e poco inclusiva. Si sottolinea il bisogno di celebrazioni interparrocchiali e di un approccio pastorale più innovativo e dinamico. È necessario aggiornare il linguaggio e gli strumenti pastorali per renderli più vicini alle sensibilità moderne, responsabilizzare maggiormente i laici per alleggerire il carico pastorale dei sacerdoti e favorire una maggiore partecipazione alla vita comunitaria. Il Vescovo poi altresì esorta ad essere tessitori di speranza nella Chiesa del Signore.

Le visite del Vescovo si effettueranno presso tutte le zone pastorali della diocesi, e alla fine, con il risultato di tutte le opinioni raccolte verranno tracciate alcune linee nel convegno diocesano che si terrà nel 2026.

Veniamo informati sul nuovo cammino di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi: la Cresima sarà impartita in seconda elementare e l'Eucarestia in quarta elementare.

Si passa quindi al video di Mons. Vincenzo Peroni sulla liturgia, in modo particolare la liturgia della domenica, giorno del Signore, che accompagna la celebrazione della Santa Messa.

I cristiani devono sentirsi consapevoli e felici di andare nella casa del Signore, realmente presente sotto le specie del pane e del vino, unitamente

ai fratelli di fede come invitati ad una meravigliosa festa ed uscirne sereni e portatori di speranza.

La liturgia dell'Eucarestia, data la sua importanza, richiede molta cura nell'allestimento dell'ambiente con fiori ed arredi armoniosi, una buona preparazione di coloro che collaborano con il celebrante: lettori, coristi e ministranti.

Ci viene comunicato che mons. Peroni sarà presente con la sua predica durante le Quarantore.

**Proposte per l'Anno Santo e la Quaresima:** si propongono incontri di preghiera comunitaria tra Verola e Cadignano, da tenersi vicendevolmente nelle due parrocchie.

Pellegrinaggi di fede in alcuni santuari della zona. Maggiore impegno nella carità alle persone più bisognose e sole. Il Presidente don Mario invita i presenti a costituire una commissione liturgica.

Per la Quaresima verrà celebrata una liturgia penitenziale, la Via Crucis, il mercoledì alle ore 8:30 ed il venerdì sera con i ragazzi del catechismo. Orari e informazioni dettagliate del programma quaresimale verranno pubblicati sul bollettino parrocchiale. Per le varie: si sta allestendo il programma per la benedizione delle case nella prossima primavera, previa informazione e consenso delle famiglie.

Per l'associazione Radio Basilica ci viene comunicato la possibilità che venga assorbita dall'Associazione Don Luigi Bracchi.

Si sta pensando, inoltre, di istituire una commissione per la gestione programmatica del bollettino "Angelo di Verola".

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22:30.

**La segretaria Pasqua Sala**

## LA CLESSIDRA

Dio ti dona la vita,  
ed è così che ha inizio la tua clessidra.  
Granello dopo granello scorre fra le dita,  
non puoi fermarla,  
se la rigiri, non torna al punto di prima.

Sta a te usare quella sabbia  
per arricchire la tua e l'altrui anima.  
Decidere di spenderla e donarla  
a Colui che l'ha creata.

Lui ti dà un tempo per spenderla  
e solo alla fine saprai quanta ce n'era.  
E come spenderla allora senza sprecarla?  
Ci sono anime che di sabbia  
ne hanno avuta poca,  
eppur hanno saputo  
trasformar ogni granello,  
in oro zecchino  
da quanto era prezioso  
il loro tempo trascorso.

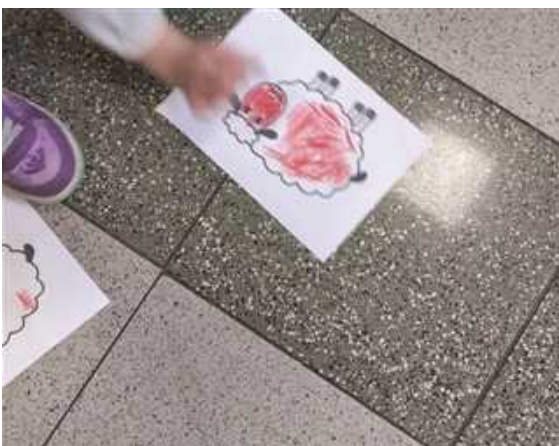
Santi e sante  
che dopo aver conosciuto l'Amore,  
han trasformato il loro tempo in una occasione,  
si sono impegnate  
a trasformare tutto in amore.

Così facendo senza saperlo  
o non facendolo per quello,  
hanno accumulato un tesoro in Cielo;  
che tarlo o ladro  
non hanno corroso o rubato.

E così donando a Dio  
ciò che han ricevuto,  
han trasformato  
il loro tempo limitato e caduco,  
in un tempo pienamente vissuto.  
In un tempo senza tempo  
vivendo con Lui in eterno.

**Gabriele Mariani**

## SAN GIOVANNI BOSCO... SANTO DELLA GENTILEZZA



Una notte Giovannino fece uno strano sogno che non avrebbe mai più dimenticato. Vide molti bambini correre e giocare, ma anche litigare fino a picchiarsi. Tra tutti i ragazzi che erano lì, alcuni bestemmiarono e questo fece infuriare Giovannino che si lanciò in mezzo a loro separandoli con pugni e parole cattive. Tutt'a un tratto apparve accanto a lui un uomo misterioso coperto da un manto bianco e con un volto talmente luminoso da impedire a Giovannino di guardarlo. "Non con le percosse ma con la bontà te li farai amici" disse l'uomo. Giovannino, sorpreso, gli chiese: "Chi è lei per domandarmi tutto questo? L'uomo rispose: "Sono il figlio della donna che saluti tre volte al giorno". Ed ecco, accanto a quell'uomo apparve una donna di aspetto maestoso, vestita con un mantello che sembrava ricoperto di stelle. "Che confusione!" Pensò Giovannino. Ma subito la donna cercò di rassiegarlo e lo invitò ad osservare con attenzione quel gruppo di ragazzetti. Al loro posto c'erano molti animali selvatici, capretti, cani, orsi e un branco inferocito di lupi. "Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto, e ciò che in questo momento vedi accadere a questi ani-

mali tu dovrai farlo per i miei figli". Appena la signora finì di pronunciare quelle parole, Giovannino si accorse che tutte le bestie si erano trasformate in docili agnellini che saltellavano, correvano e belavano facendo festa a quell'uomo e a quella donna. Spaventato da quel che aveva visto, Giovannino scoppiò a piangere e iniziò a pregare, cercando una spiegazione. Allora la signora pose la mano sul capo di Giovannino e disse: "A suo tempo tutto comprenderai". Il giorno seguente, durante il pranzo, Giovannino raccontò il sogno alla sua famiglia. I suoi fratelli, deridendolo, gli dissero che da grande sarebbe diventato un pecoraio, o un capo di briganti. "E tu Mamma che ne pensi?". "Chissà, forse un giorno sarai sacerdote!"

Questo sogno, fatto all'età di nove di anni, ha accompagnato la visita dei bambini del Boschetti all'Oratorio, per conoscere san Giovanni Bosco, il santo che con la gentilezza ha cambiato il cuore di tanti ragazzi. Abbiamo provato a metterci nei panni dei bambini del sogno, per scoprire che tutti (o quasi) siamo un po' discoli. Ci siamo presi però l'impegno di diventare anche noi docili agnellini ... bambini gentili.



## FESTA DELLA VITA E DI SAN GIOVANNI BOSCO **TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO**

**L**a Chiesa deve promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine". Questa frase, presa dal messaggio del Vescovi italiani, ha guidato gli incontri in preparazione alla festa. I bambini del catechismo e della Scuola dell'Infanzia "Boschetti" hanno provato a mettersi nei panni dei bambini tristi, che soffrono, che non sanno più cos'è la gioia. Il disegno ed il messaggio che hanno lanciato con il palloncino era pensato per qualcuno che avrebbe potuto aver bisogno del nostro sorriso. Come sempre eravamo in tanti quella domenica nel cortile dell'Oratorio, tutti uniti per creare un'alleanza per la speranza. La festa è continuata nel pomeriggio, con i giochi proposti dagli adolescenti. Non i soliti giochi, ma i "giochi senza barriere", per promuovere l'inclusività, un valore fondamentale per un luogo come l'Oratorio che accoglie e custodisce la diversità.





## START UP 2025

**C**osa? È la festa della fede. È la festa di tutti i ragazzi che hanno concluso il cammino di iniziazione cristiana. È la festa dei ragazzi delle medie.

Quando? Domenica 9 febbraio.

Dove? Abbiamo trascorso la mattinata, solo noi di Verola, all'oratorio CG 2000 di Chiari. Un gioco, per scoprire il tema della giornata; la visita alla chiesa di S. Maria Maggiore e poi il pranzo al sacco. Il pomeriggio ci siamo trasferiti a piedi all'oratorio San Bernardino dei salesiani, per incontrare i ragazzi di tanti oratori della Bassa. Eravamo 500!

Perché? Per festeggiare la fine del cammino di iniziazione cristiana. Meglio, per festeggiare l'inizio di un tempo in cui siamo chiamati a metterci in gioco personalmente, per come siamo capaci. Ci ha fatto bene incontra-



re tanti coetanei di altri paesi, per scoprire che non siamo soli a credere a Gesù, a faticare nel seguirlo, ad amarlo.

Come? Il pomeriggio, oltre a momenti di ballo e gioco, abbiamo vissuto due esperienze significative. La Messa, anche se un po' distratta e chiassosa, ci ha fatto incontrare Gesù Buon Pastore, che ama noi, sue pecore. Il secondo momento, che va riportato al cuore, è stato il passaggio sotto la porta. A dire il vero non era una porta vera, perché gli stipiti erano fatti da due croci. Su una c'era Gesù; sull'altra tanti biglietti con scritte le nostre fatiche, ciò che ci feri-



sce, ciò o chi ci ha rubato un po' di vita. Abbiamo appoggiato queste cose difficili alla croce di Gesù e siamo passati sotto per affrontare tutto con il suo aiuto.

**N.B.** Camilla e Giacomo, due nostri catechisti, hanno fatto i presentatori della giornata!





**L'ARMA DEI CARABINIERI**  
e  
**LA PARROCCHIA DI SAN LORENZO DI VEROLANUOVA**  
vi invitano

All'incontro pubblico per la formazione e  
informazione sulla prevenzione delle truffe  
per le fasce più deboli della popolazione,  
tenuto dal Comandante della stazione  
Luogotenente Ferruccio Palma

**PRESSO IL SALONE DELL'ORATORIO G. GAGGIA  
DI VEROLANUOVA**



**LUNEDÌ 17 MARZO  
ALLE ORE 09:30**



PARROCCHIA DI SAN LORENZO



**ESTATE 2025**

**16 Giugno - 4 Luglio**  
Grest

**12 - 19 Luglio**  
Campo Elementari - 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media  
a Borgo Valsugana (TN)

**20 - 27 Luglio**  
Campo 3<sup>a</sup> Media e adolescenti  
a Ramiseto (RE)

**29 Luglio - 5 Agosto**  
Esperienza di carità a Torino

**8 - 12 Agosto**  
Esperienza di carità per giovani a Lourdes

**25 Agosto - 5 Settembre**  
Scuola R.U.M. e Laboratori

**OG  
CV**  
Oratorio G. Saggio  
Valsugana

**OC**  
Oratorio Caviglioglio

## GIUBILEO: PER ASPERA AD ASTRA

«ATTRAVERSO LE ASPERITÀ [SI GIUNGE] ALLE STELLE»

**G**uardando all'Anno Santo noi notiamo come eminente una necessità inderogabile di passare da una situazione di pericolo spirituale ad una pienezza di grazia che si ottiene tramite la cancellazione della pena e colpa conseguente.

La domanda che noi ci facciamo potrebbe essere questa: noi sappiamo cosa sia la colpa e la pena conseguente? È sempre molto difficile trattare di questo argomento in quanto non sempre riusciamo a collegare la colpa con la pena susseguente, con la quale si può sbagliare sì, ma vi è un quantitativo di pena legata ad ogni colpa commessa.

L'argomento è alquanto delicato e nessuno può apporre attenzione alle conseguenze annesse. Da una finezza spirituale occorre fare mente locale in ordine a quanto facciamo: un conto è ciò che riguarda l'operosità peccaminosa, e un conto è il risultato connesso ad ogni azione sbagliata e quindi, pensando ad ogni azione che commettiamo, vi è un quanto di pena collegato ad ogni azione sbagliata. Occorrerebbe fare una seria revisione di vita, perché non si può pensare solo al peccato in sé e dimenticare l'effetto conseguente per ogni azione errata. Quanto dovremmo riverificare il nostro operato. Le occasioni di peccato, il peccato in sé, le conseguenze per ogni peccato commesso. Quanto abbiamo da purgare pensando ad ogni azione commessa nei suoi effetti pre-



terintenzionali e consequenziali. È altrettanto importante pensare ad ogni azione che commettiamo per giudicare gli annessi e connessi di ogni singolo atto.

La cosa importante allora non è fossilizzarci sul peccato in sé, più o meno grave che sia, ma valutare con criterio oggettivo le premesse e conseguenze che sono attinenti ad ogni mancanza. È importante, perciò, valutando la nostra vita morale, che noi valutiamo scrupolosamente quanto riguarda le nostre azioni peccaminose. Va da sé che ogni azione sbagliata dev'essere valutata pensando alla legge di Dio che mi domanda correttezza e coerenza, che riguarda pure la nostra situazione morale che si chiede come ho fatto a cadere o non cadere in certe mancanze, un proposito serio che mi induca ad evitare le occasioni prossime di peccato, per evitare che ricada ulteriormente nella mancanza confessata. Abbiamo detto prima che occor-

re passare per **aspera** ad **astra**. Il che vuol dire che noi non possiamo accontentarci superficialmente di una semplice assoluzione frettolosa ma guardare alla situazione della mancanza commessa, per usare il proposito di non più ricadere nella mancanza compiuta. Le cose pericolose e aspre riguardano tutti i nostri peccati gravi o lievi che siano, e perciò quanto si richiede ad ogni penitente è l'allontanarsi sapientemente dalle occasioni prossime o remote di peccato, ed avere il coraggio di osservare bene il peccato commesso, e quindi fuggire le occasioni prossime di peccato e procedere verso un rinnovato stile di vita.

La cosa importante allora è quella di affrontare la confessione con uno stile nuovo: accusa delle colpe e profondo dolore per quanto commesso. Il pentimento va di pari passo con il dolore del peccato commesso e il proponimento deve risentire della volontà di non più commettere queste mancanze e condurre una vita nuova secondo il Vangelo.

Ecco perché il papa Francesco continua a raccomandare: porta con te un piccolo Vangelo, leggilo passo per passo, soffermati su una frase che ti pare importante, e poi cerca di programmare a breve o lunga distanza di tempo, per provare con le tue forze e con l'aiuto da Dio, per arrivare a fare un serio proponimento di vita nuova. Ecco allora il passaggio per **aspera** ad **astra**: bisogna verificare quanto siamo peccatori e proiettarci verso una vita nuova; nulla è impossibile a Dio: se abbiamo perciò Dio con noi, cosa



potrà essere contro di noi? Forse la tribolazione, l'angoscia, il pericolo, la spada, le occasioni più o meno gravi della vita; noi siamo più che vincitori in Colui che ci dà forza e certezza di riuscita nel bene.

Noi siamo a volte troppo avviliti nella nostra indegnità e peccato, ma ci rendiamo conto che la grandezza del nostro atto di pentimento non è dire ho commesso tanti e gravi peccati, ma fare come il pubblicano al tempio: Signore non son degno da alzare gli occhi verso di te, ma dì soltanto una parola e io sarò salvato. Costui ritornò a casa giustificato, mentre il fariseo che ostentava sicurezza in sé, ritornò col proprio peccato. La cosa bella è quindi pensare che Dio ci vuol far passare dalle asperità della vita, globalmente intese alle stelle luminose a cui ci richiama, stando con Lui, e nutrendoci della Sua vita che dona pace e gioia. A volte l'uomo pensa di non potercela fare con il carico di colpe che possiede: alzi il capo, guardi a Gesù e sia fiducioso, che se anche i suoi peccati fossero rosso scarlatto diventeranno bianchi come neve. Credilo!

**Don Sergio**

## LA PIÙ GRANDE PROVA D'AMORE DI MARIA

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre». E a quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,23-27)*

**René Voillaume,**

fondatore dei «Piccoli fratelli di Gesù»: Demeures de Dieu: l'Eglise, la Vierge, Parigi 1954.

Nell'ora della Croce, il Vangelo segnala la presenza di Maria. È appena un breve accenno, ma basta per farci capire quale abisso nasconda. Era impossibile che a quel momento la Vergine non sapesse tutto di suo Figlio, in quel momento essa dava tutta la misura della sua fede. Il mistero della Vergine, durante la Passione, sta appunto in quel suo essere la più forte di tutti, più forte degli apostoli che pure erano uomini.

Non mi piacciono molto le immagini della Passione che rappresentano la Vergine annientata, singhiozzante, come una donna affranta dal dolore. Niente, nel Vangelo, ci autorizza a pensare così; anzi ci si dice che ella era in piedi. Grazie al suo immacolato concepimento, Maria aveva corrisposto in modo meraviglioso, un giorno dopo l'altro, all'opera compiuta da Dio nella sua anima, sicché il Signore non aveva bisogno di fare cose straordinarie perché la fede e l'amore di sua madre raggiungessero proporzioni che son al di sopra della nostra portata.

La fede della Madonna è arrivata al suo culmine al momento della Passione; è proprio allora che si verifica un altro mistero: poiché il Figlio sta per morire termina anche la missione della Vergine, come madre di Gesù in terra.

Allora, che cosa può dare ancora a suo Figlio? Non ha più niente da dare a suo Figlio. Ma è accaduto in lei un fatto immenso, perché, vedendo il proprio figlio, una madre non può non sperimentare il massimo della sofferenza, specie se lo vede morire non di morte naturale, ma giovane e martoriato. Noi sappiamo benissimo che se la più grande prova d'amore è di dare la vita per quelli che si amano, la più grande sofferenza è anche la massima prova d'amore. E Dio l'ha condotta fino a quel punto perché potesse dare la più grande prova, d'amore. Era troppo intimamente legata a suo Figlio, perché non ci fosse anche un mistero di collaborazione: l'amore infatti spinge ad operare insieme. Il tipo di «lavoro» che suo Figlio compiva allora per la redenzione del mondo, le consentiva per la prima volta, una collaborazione piena. Maria ha sperimentato fin nell'intimo dell'essere la sofferenza che era la sofferenza redentrice.

E siccome è certo che essa, a questo punto, conosceva perfettamente la missione di suo Figlio, è facile capire il posto unico che occupa nella redenzione delle anime; vi è entrata in piena lucidità di fede, attraverso un dolore che è l'apice della sofferenza di una Madre.

**A cura di Natale Bonini**

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO

## I SEGNI PREMONITORI DEL TEMPO

(16, 1-12)

**I** farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: «Bel tempo, perché il cielo rosseggi»; e al mattino: «Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo». Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò. Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei." (16, 1-12). I farisei e i sadducei chiedono a Gesù un segno dal cielo per tentarlo. Il segno "dal cielo" non è necessariamente un miracolo o un prodigio strepitoso, ma più semplicemente un atto che provi indiscutibilmente l'autorità

di Gesù. Questa richiesta mette in luce l'ostinazione degli interlocutori che non vogliono riconoscere i segni già compiuti precedentemente per credere in Gesù. Per questo motivo egli oppone un netto rifiuto alla loro richiesta: "Nessun segno se non il segno di Giona". Con il segno di Giona, Gesù preannuncia la sua morte, sepoltura e risurrezione: come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra distruggendo così il peccato e la morte offrendo a tutti coloro che accoglieranno questa Buona Notizia la vita eterna.

La pretesa dei farisei e dei sadducei, talvolta, la si riscontra anche nei nostri giorni. Pretendere continuamente segni dal Signore è travisare la sua missione ed è come essere: "Una generazione perversa e adultera cerca un segno".

Non sono i segni ad essere strettamente necessari per essere certi della presenza e dell'agire di Gesù, ma, quello che è necessario, è il cambiamento del cuore di chi li valuta: "Sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?" (16,3). Questa generazione conosce i segni premonitori della pioggia e del caldo del bel tempo e del brutto tempo, ma non sa decifrare i segni del tempo messianico, non sa riconoscere nelle parole e nei miracoli di Gesù quanto i profeti avevano detto di lui.

Anche il mondo di oggi è pieno di

esperti: bravi coltivatori della terra, eccellenti costruttori di macchine, ottimi conoscitori di canzonette e di calciatori, intenditori di film e di opere d'arte, dottori in lettere e professori in medicina e altro ancora. Ma quando si tratta di Cristo, anche tanti cristiani evidenziano una preoccupante ignoranza. Per esempio, quando si critica la Chiesa come istituzione, la confusione è spaventosa perché credono per veri i pregiudizi di alcuni pensatori e di alcuni libri di storia faziosi e anticlericali, che pongono in evidenza unicamente la fragilità e gli errori di alcuni uomini di Chiesa, omettendo gli esempi e la testimonianza dei santi.

Nella seconda parte di questo brano prosegue raccontando che i discepoli, che sono in barca con Gesù, sono preoccupati del pane che non hanno preso con sé, ma non riconoscono il vero Pane di vita (Gesù), con il quale stanno compiendo la traversata. Gesù interviene ricordando ai discepoli le due moltiplicazioni dei pani, alle quali avevano assistito, ponendo in evidenza come pure loro non li avevano compresi giudicandoli come fatti straordinari chiusi in sé stessi. Questi miracoli Gesù li aveva compiuti con l'intento di offrire loro e indicare la sua presenza nella storia di ogni uomo come colui che può riempire la vita di verità e di amore.

Non è forse vero che pure noi, che stiamo compiendo con Lui la traversata della vita, spesso diamo più spazio alla preoccupazione per quel che ci manca materialmente, anziché dare valore a quel che il Signore ci offre per riempire la vita di senso e di valore? Lasciamoci, allora, guidare dalla parola di Dio per comprendere i segni che il Signore compie nella nostra vita per donarci la vita eterna.

**Diacono Francesco Checchi**

## **VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI**

# **L'APOSTOLO DELLA PACE**

**Q**uali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono, in ogni circostanza, si sforzino di portare agli altri la gioia e la speranza.

Francesco di Assisi fu un uomo estremamente semplice, che comprese la vera essenza della vita. Sappiamo che il desiderio di pace è uno dei desideri più profondi del cuore umano (e di Cristo). Dovunque Francesco andasse, egli salutava la gente dicendo: "Il Signore ti dia pace!". E lo voleva davvero! San Francesco visse le beatitudini di nostro Signore. L'insegnamento di Gesù "beati gli operatori di pace" rappresentò la sorgente continua del suo apostolato. Poiché queste parole erano nel Vangelo, egli volle che fosse una particolare regola di vita per tutti i suoi fratelli e sorelle. Sin dall'epoca di Francesco, il saluto dei francescani è stato "Pax et bonum!". "Pace e ogni bene a voi!". "Pace e bene!".

La memoria di Francesco può aggiungere grande calore a questo saluto tra francescani, e che i france-

scani fanno ad altri. Se la nostra vita è governata dalle leggi dell'amore di Dio, il nostro rapporto con Dio così come il nostro rapporto con gli altri, è pacifico. E indipendentemente dai turbamenti che ci possono essere sulla superficie della nostra vita, come cristiani noi possiamo essere pacifici con una serenità interiore che nulla ci può togliere. Un vivere veramente virtuoso è la chiave per avere la pace.

Dovrebbe essere ovvio che la sensazione di pace interiore deve precedere ogni autentico operare per la pace. Un costruttore di pace deve essere umile. Quando le persone si prendono per la gola le une contro le altre, non sono certo dell'umore adatto a subire prediche, ma possono essere calmate grazie alla calma presenza di qualcuno da cui non hanno nulla da temere. Un costruttore di pace deve essere caritatevole. Egli non cercherà di imporre la sua volontà a qualcuno, né di guadagnarsi la reputazione di arbitro intelligente. Egli cercherà di garantire verità e bontà. Cercherà di creare un piccolo spazio vitale per l'amore di Dio. L'operatore di pace deve essere prudente e paziente. San Paolo dice: "Se possibile, siate in pace con tutti gli uomini". Si deve perdonare quando il sarcasmo darebbe gran soddisfazione, e a pazientare quando ci sono tutte le ragioni per rinunciare. Talvolta dobbiamo essere soddisfatti di un programma a lungo termine.

Anche se la coppia della porta accanto sta litigando, i due si chiuderebbero a riccio, se qualcuno dall'esterno cercasse di redarguirli. Ma un costante bombardamento di cortesia, allegria e gentilezza ammorbidirà le loro tensioni e la rabbia. Tutto questo è per dire che i francescani secolari



devono essere a immagine di Cristo nell'operare la pace. "Vi dò la mia pace ma non come ve la dà il mondo". Il genere di pace che Cristo dà può essere acquistato talvolta solo al prezzo del dolore. Egli disse: "sono venuto non per portare la pace ma la spada". Questo vuol dire che, a volte, la conseguenza dell'insegnamento di Cristo ci porterà faccia a faccia con l'opposizione maligna. Allora, scomparirà ogni ingannevole e superficiale piacevolezza, come accadde sul Calvario.

Ma la pace della buona volontà, che solo Dio può dare, sarà sempre il segno dei suoi figli. Francesco non ebbe la pace con suo padre, ma ebbe la pace di Cristo. Come accade in guerra, anche la pace talvolta viene fatta mediante la resa, non perché si rinuncia a un principio ma perché si cede alle preferenze altrui.

A volte possiamo sentirci costretti alla rinuncia per mantenere la pace. Possiamo arrenderci senza amarezza né rancore, come Cristo si abbandonò al potere umano, con amore e dignità.

**Pace e bene  
Fraternità Santa chiara**

## SCUOLA DI VITA FAMILIARE VIVERE IL PROPRIO TEMPO

**Il tempo è la vita** e non qualcosa che c'è o non c'è. Poiché noi che viviamo, faticiamo, riposiamo, corriamo, moriamo, dobbiamo saperlo organizzare.

L'autore del dono del tempo può essere solo **Dio** che lo fa perché è al di fuori del tempo, Eterno! È un dono grande ma impegnativo e per viverlo al meglio delle possibilità che esso concede, si devono evitare le occasioni di sprecarlo.

Purtroppo, i giovani a volte non giocano del proprio tempo, ma guardano e copiano ideali di bellezza, di forza, di ricchezza, di successo che i media inoculano senza sosta.

Diventano preda di anoressia, chirurgia estetica, depressione perché non rispettano le caratteristiche e le potenzialità della loro età e non accettano la fatica e l'attesa necessarie per realizzare le proprie aspirazioni.

**Il dono della vita ci è dato una volta sola, unico e diverso per ognuno di noi.**

Se si vuole essere seminatori di pace, possiamo impiegare il nostro tempo intessendo nuove relazioni con tutti quelli che incontriamo.

Al giorno d'oggi è difficile perché troppe voci cercano di influenzarci; il nostro apporto non è forse risolutivo ma è sempre importante e ringraziamo **Dio** per il dono del tempo che abbiamo per fare quello di cui siamo capaci e per condividere con gli altri i nostri progetti.

Da soli si va più veloci, ma a volte non



si ottengono buoni risultati; in compagnia invece si può fare molto di più.

Purtroppo, in questo tempo si sono evidenziati dei disagi tra gli adolescenti.

Famiglie che si separano, adulti che non capiscono il dolore adolescente; allora, invece di conflitti e trasgressioni rispetto al passato, ci sono più attacchi al corpo e al sé "nascente".

Il tempo, invece di essere produttivo, diventa uno spazio vuoto nel quale il bicchiere di un super alcolico, l'alta velocità in auto o in moto, i tagli sul corpo rivelano un dolore che impedisce di pensare al di fuori di sé stessi. Allora è necessario che gli adulti siano interlocutori affidabili e presenti, capaci di affrontare il dolore in modo possibile e sano, aiutando i ragazzi ad essere persone vere.

Sta a noi, in ogni momento e in ogni ambiente di vita, dare un senso a ciò che si fa nel quotidiano; così si diventa realmente costruttori di un mondo nuovo.

## FINE DELLA STORIA DEL TEMPIO DEL DONATORE?

"... e vissero per sempre felici e contenti". Ogni racconto che si rispetti ha un finale che chiude le azioni dei personaggi. Non così per il tempio del donatore. Dopo l'inaugurazione, il 16 settembre 1979, si capì subito che il tempio, data l'unicità del genere, sarebbe diventato internazionale. A sancirlo fu la Federazione Internazionale Organizzazioni Donatori di Sangue (FIODS). Tante le associazioni che sempre hanno sostenuto la vita del santuario, a cominciare dalle più piccole dei vari paesi d'Italia. Altri gruppi più numerosi furono Avis, FIDAS (Federazione italiana Associazioni Donatori Sangue), Fratres (di pubblica ispirazione cristiana) e ABVS (Associazione Bellunese Volontari Sangue). Tanti gli eventi organizzati, tante le comitive di visitatori. Si calcola una media di 30 mila "pellegrini" all'anno. Il 19 giugno 1993 il vescovo di Padova, Antonio Mattiazzo, insieme alle Avis di Veduggio e Castellana hanno inaugurato il "Sentiero del donatore" che si snoda sulle Prealpi trevigiane. Nel 1995 fece tappa il Giro d'Italia femminile. Riconosciuto santuario giubilare nel 2000. Il tempo passa per tutti, perciò nel dicembre 2017 si iniziò la raccolta fondi per il restauro del tetto. La prima celebrazione è avvenuta il 25 aprile 2021 e il 18 settembre la riapertura ufficiale. Per poter ospitare adeguatamente i pellegrini è stata pensata e costruita la struttura di accoglienza intitolata a don Vittorio Gomiero e attualmente gestita dal Comune. Tutta l'area, disseminata di viti e di boschi, è Patrimonio dell'Unesco dal 2019. Il santuario,

come tutte le opere di volontariato, sopravvive grazie alla dedizione e all'impegno costante di persone che continuano a mettere in pratica i valori in cui credono.

L'immagine è uno dei disegni presentati in occasione della borsa di studio "Gino Martinelli". Potete vedere gli altri sul sito e visitare la pagina Facebook per rimanere aggiornati anche sul rinnovo degli organi del Consiglio di cui vi daremo notizia al più presto. Ricordiamo il codice fiscale dell'Avis per devolvere il 5 per mille. Un altro modo di donare.

**97002820179**

Mail: [avisverolanuova@libero.it](mailto:avisverolanuova@libero.it)

Telefono fisso: **030 9920340**

Telefono mobile: **338 5013190**

La sede è aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.



Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un viaggio

## ALLA SCOPERTA DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA



**6gg. dal 18 al 23 agosto 2025**

### **Lunedì, 18 agosto 2025: Verolanuova-Rovigno-Fiume**

Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad di Verolanuova alle ore 5.00, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Rovigno; sosta lungo il percorso, arrivo a Rovigno e visita della bella cittadina; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Fiume, arrivo e visita del centro storico; al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **Martedì, 19 agosto 2025: Fiume-Zara**

Prima colazione in hotel e partenza per Zara, arrivo e pranzo in hotel; nel pomeriggio, con la guida, visita del centro storico di Zara; al termine, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **Mercoledì, 20 agosto 2025: Zara-Spalato-Trogir-Zara**

Prima colazione in hotel e partenza per Spalato; visita del centro storico della città e in particolare del palazzo di Diocleziano; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Trogir e visita della splendida cittadina; al termine prosiegua per Zara e rientro in hotel, cena e pernottamento.

### **Giovedì, 21 agosto 2025: Zara - Plitvice - Zara**

Prima colazione in hotel e partenza per Plitvice per la visita del meraviglioso parco. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosiegua della visita del parco e al termine, partenza per il rientro in hotel a Zara; cena e pernottamento.

### **Venerdì, 22 agosto 2025: Zara - Lubijana**

Prima colazione in hotel e proseguimento del viaggio per Lubijana, pranzo in ristorante; nel pomeriggio, con la guida visita del centro storico della capitale Slovenia.

### **Sabato, 23 agosto 2025:**

Prima colazione in hotel e partenza per Postumia, visita guidata delle grotte più affascinanti del mondo dalle imponenti sculture calcaree e dal variegato mondo animale. Pranzo in ristorante. Al termine partenza per il viaggio di ritorno con arrivo a Verolanuova previsto in serata.

**La quota individuale di partecipazione è di € 1290,00**  
**Supplemento camera singola € 250,00**

**La quota comprende:**

- \* Viaggio A/R in pullman G.T.;
- \* Sistemazione in hotel 3 e 4 stelle;
- \* Trattamento di pensione completa
- \* ingresso al parco di Plitvice e Grotte di Postumia
- \* Pranzi in ristorante come da programma;
- \* Guida accompagnatore per tutto il tour e guide locali;
- \* Escursioni come da programma;
- \* Assicurazione medico no stop;
- \* Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n°100199772**

**La quota non comprende:**

- \* Ingressi non menzionati, bevande, mance e tutto quanto non indicato alla voce "comprende"

**N.B. La carta d'identità non deve essere scaduta!!!**

**Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 30 marzo 2025, versando un acconto di € 390,00 - e il saldo un mese prima della partenza.**

**IBAN PARROCCHIA SAN LORENZO IT13S0538755371000042794191**



**Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"**

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 20 marzo 2025.**

**Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**

## XXXVI Anno Accademico 2025

### Calendario delle attività dal 7 al 28 marzo

**Orario lezioni: dalle ore 15.15 alle 16.45**

**NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore**

**AUDITORIUM IIS "MAZZOLARI" di Via G. Rovetta, 27- Verolanuova**



|                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>7 Marzo</b><br>Venerdì<br>ore 15:15             | <b>DIRITTO UMANITARIO - <i>Il diritto violato nei moderni conflitti armati.</i></b><br>La violazione dei diritti umani negli attuali conflitti mondiali: dall'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, al fallimento del diritto internazionale nei rapporti tra Stati in seguito al conflitto israelo-palestinese e russo-ucraino, con riferimento al ruolo della Corte Internazionale di Giustizia e Corte Penale Internazionale.<br><b>Relatore: Prof. Davide Plebani</b>                                            |
| <b>14 Marzo</b><br>Venerdì<br>ore 15:15            | <b>FILOSOFIA - <i>Com'è possibile? La filosofia dinanzi al problema del male.</i></b><br>Si cercheranno delle risposte ad alcuni quesiti:<br>- Come e quando nasce il problema del male nella riflessione filosofica?<br>- Quale Dio può permettere il male? La riflessione cristiana sull'esistenza del male.<br>- Come difendere Dio? Un Dio a misura d'uomo nella modernità.<br>- Il problema del male oggi.<br><b>Relatore: Prof. Gianluca Falconi</b>                                                                                             |
| ♣ ♣ ♣<br><b>19 Marzo</b><br>Mercoledì<br>ore 15:15 | <b>Note sulla mostra "LA BELLE ÉPOQUE" - Il Prof. Giancarlo Bornati,</b><br>nell'auditorium della Biblioteca Comunale di Verolanuova (via Semenza, 2) ci parlerà della mostra che a Brescia visiteremo mercoledì pomeriggio 26 Marzo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>21 Marzo</b><br>Venerdì<br>ore 15:15            | <b>LETTERATURA - <i>Quel "Pasticciccio" di Carlo Emilio Gadda (1883-1973).</i></b><br>La lezione riguarderà uno dei romanzi più importanti della letteratura italiana del '900: " <i>Quer pasticciaccio brutto de via Merulana</i> ". Verranno illustrate le caratteristiche salienti della scrittura di Gadda in generale e del <i>Pasticciaccio</i> in particolare, il peculiare rapporto dell'autore con il fascismo, e poi le affascinanti contaminazioni del romanzo con la pittura e le scienze.<br><b>Relatore: Prof.ssa Gigliola Lonardini</b> |
| ♣ ♣ ♣<br><b>26 Marzo</b><br>Mercoledì<br>ore 13:00 | <b>VISITA TURISTICA &amp; CULTURALE a BRESCIA- Palazzo Martinengo (Via Musei, 30)</b><br>Con audioguida visiteremo la mostra " <i>LA BELLE ÉPOQUE</i> ", che presenta oltre 100 opere di alcuni importanti pittori italiani che lavoravano a Parigi nella seconda metà del 1800 ed inizio del 1900.<br><b>Ritrovo in Piazzale CONAD alle ore 13:00</b>                                                                                                                                                                                                 |
| <b>28 Marzo</b><br>Venerdì<br>ore 15:15            | <b>LEGALITÀ e DIRITTO - <i>La corruzione.</i></b><br>Non è facile trovare il coraggio di denunciare la corruzione, quando tutti coloro che sanno tacciono e vogliono il silenzio per paura di ritorsioni e per il quieto vivere.<br><b>Relatore: Dott. Andrea Franzoso</b>                                                                                                                                                                                                                                                                             |

## LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 21 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO

### OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

|                                  |                 |
|----------------------------------|-----------------|
| Da visita ammalati               | 605,00          |
| Da funerali e benedizione ceneri | 700,00          |
| Da battesimi                     | 200,00          |
| <b>Totale Euro</b>               | <b>1.505,00</b> |

### "PER OPERE PARROCCHIALI"

|                                        |                 |
|----------------------------------------|-----------------|
| Giornata celebrata nel mese di gennaio | 721,90          |
| Da Spose e Madri Cristiane             | 1.105,00        |
| Gli amici del presepio di san Rocco    | 700,00          |
| In memoria di Francesco e Maddalena    | 300,00          |
| In memoria di Caterina Alessandrini    | 50,00           |
| In ricordo dell'amata moglie e mamma   | 50,00           |
| In memoria di Caterina Barbieri        | 30,00           |
| N.N.                                   | 100,00          |
| N.N.                                   | 100,00          |
| N.N.                                   | 100,00          |
| N.N.                                   | 50,00           |
| <b>Totale Euro</b>                     | <b>3.306,90</b> |

### "PER CARITAS PARROCCHIALE"

|                                              |                 |
|----------------------------------------------|-----------------|
| Da cassetta pro famiglie in Basilica gennaio | 374,75          |
| N. N.                                        | 1.000,00        |
| N. N.                                        | 150,00          |
| N. N.                                        | 70,00           |
| <b>Totale Euro</b>                           | <b>1.594,75</b> |

### "SANT'ANNA"

|                            |              |
|----------------------------|--------------|
| Da Spose e Madri Cristiane | 20,00        |
| <b>Totale Euro</b>         | <b>20,00</b> |

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

3. Melacca Matilde di Giglio Teodoro e Ramona Faraone

### DEFUNTI

- 10. Trioni Natalina Pierina ved. Dolfini di anni 94
- 11. Battezzì Angelo di anni 78
- 12. Bonetta Domenico Alessandro di anni 76
- 13. Ferrari Catterina in Butturini di anni 77
- 14. Montani Graziosa ved. Monteverdi di anni 88
- 15. Bozzoni Cesira vedd. Zampedri di anni 77

---

# Servizio Informatico Parrocchiale

## Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.verolanuova.com](http://www.verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[www.verolanuova.com/angelo](http://www.verolanuova.com/angelo)

RBV RADIO BASILICA  
[www.radiorbv.it](http://www.radiorbv.it)  
[www.radiorbv.it/streaming](http://www.radiorbv.it/streaming)

ORATORIO G. GAGLIA  
<http://verolanuova.com/oratorio>

## Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO  
[parrocchia@verolanuova.com](mailto:parrocchia@verolanuova.com)

RADIO BASILICA  
[rbv@verolanuova.com](mailto:rbv@verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com)